

Augusta Il problema segnalato anche a Procura e Asl Carcere, l'Ugl chiede un'ispezione «Strutture in condizioni precarie»

AUGUSTA. Un'ispezione alla casa di reclusione di Brucoli per rendersi conto di tutta una serie di inefficienze alla casa che non garantiscono sicurezza a quanti lavorano nella struttura. La richiesta arriva dall'Ugl per iniziativa di Salvatore Gagliani, rappresentante della sicurezza sui luoghi di lavoro. Oltre che al direttore della casa di reclusione, la richiesta è stata inviata alla Procura, all'Azienda Sanitaria Locale e al provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria.

Intanto viene segnalato lo stato di degrado delle garritte sul muro di cinta. «Le pulizie - aggiunge l'Ugl - solo da alcuni mesi vengono effettuate con cadenza quindicinale ma la situazione è rimasta pressoché la stessa. Anche la struttura delle garritte è in evidente stato di decadimento

ed in alcune di esse vi sono finestre con vetro antiproiettile mancante sporgenze di ferro arrugginito». Ricontrate deformazioni nell'area di calpestio che interessa tutto il perimetro del muro di cinta, col rischio che le sentinelle che la percorrono cadano. Inoltre la porta carraia (denominata Controllo Ronda) e la cosiddetta seconda garitta esterna, dalla quale entrano i familiari dei detenuti, sono dislocati nei pressi di una fossa di raccolta liquami che è scoperta. E poi aree sporche se non usate addirittura come discariche. Si lamenta anche la manca pulizia dei cassonetti dei rifiuti che si trovano all'esterno del muro di cinta.

Sconcertante viene poi definita la situazione delle due garritte esterne e del magazzino detenuti, «posti di servizio che dopo vent'anni ancora oggi sono

sprovisti di servizi igienici». È poi giudicata grave la situazione dell'impianto elettrico «dichiarato pericoloso dalla stessa direzione della casa di reclusione. «Secondo una disposizione scritta del direttore - afferma l'Ugl - l'impianto non può essere attivato se non da personale adeguatamente informato sui pericoli. Scarsa anzi scarsissima l'illuminazione in vari reparti detentivi ed anche in alcune postazioni esterne. E l'elenco delle insufficienze continua: «Non esiste un impianto di rilevazione e segnalazione automatica di incendi e fumi in tutto l'Istituto. La pioggia si infila dai tetti nei locali dove lavorano i poliziotti penitenziari. Dei circa 75 idranti dislocati sia all'interno che all'esterno dell'Istituto non si è a conoscenza se gli stessi siano funzionanti». ◀